Anno XXXV° Sabato 19 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N. 17

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER I SEGRETARI COMUNALI
e per i maestri

Roma 16 gennaio

L'ordine del giorno per la seduta della Camera di giovedì 24 gennaio non è tale da attrarre i deputati ad accorrere a Roma, ma molti potrebbero avere una attrattiva dalla confusione e dalle incertezze della situazione parlamentare e dalla probabilità di qualcuna di quelle sorprese, che costituiscono la delizia dei dilettanti di alchimie politiche.

Pel 24 non mancherà alcuno dei capi-gruppo, anche se mancheranno i gregari.

Vi sarà la presentazione di qualche progetto di legge importante, fra cui uno che sta preparando l'on. Saracco, e che modificherà la legge comunale in quanto concerne la rinnovazione dei Consigli.

L'esperienza della disposizione che prescrive la riconvocazione triennale della metà dei consigli ha dimostrato gravi inconvenienti.

Il progetto dell'on. Saracco, che muta quella disposizione, sarà, io credo, presentato alla Camera, quantunque vi sia chi lo spinge a presentarlo prima al Senato, davanti al quale sta ora un altro progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali.

Giovedì, 24 gennaio, l'on. Ghigi svolgerà, per la quarta e quinta volta, il progetto di legge firmato da oltre cento deputati in favore dei Segretari comunali. L'on. Saracco non si opporrà certamente alla presa in considerazione del progetto di legge e forse neppure alla domanda che l'on. Ghigi, probabilmente, farà di riprenderlo allo stato di relazione in cui fu lasciato nel maggio, quando è stata sciolta la Camera.

Riprendendolo allo stato di relazione si renderà possibile la discussione sollecita del progetto nella Camera, la cui approvazione non mi par dubbia.

Recentemente in Senato si parlò di quei funzionari, e fu detto che preoccupandosi di quel che v'è di giusto nelle loro domande, è pur necessario non perder di vista il principio della autonomia dei Comuni.

Il progetto di legge dell'on. Ghigi non è punto esagerato, se si mantiene il testo formulato dalla Commissione che lo ha esaminato e modificato nelle precedenti sessioni.

Le esagerazioni potrebbero venire da quei deputati, specialmente d'estrema sinistra, che mirano soltanto a fomentare illusioni, con proposte eccessive, per aver poi il facile pretesto di gridare contro coloro che a quelle proposte resistono, non curandosi delle vane popolarità.

Contro questi esageratori, così i segretari comunali come i maestri, devono stare in guardia, essendo quelli i soli pericolosi nelle discussioni parlamentari.

Giovedì si avrà il sorteggio degli uffici pel bimestre 24 gennaio-24 marzo. Gli uffici saranno convocati sabato mattina per costituirsi, cioè per eleggere i presidenti, vicepresidenti e segretari e per esaminare il progetto di legge del ministro Gallo sulla istruzione primaria, progetto che ha la massima importanza, così per lo Stato e pei Comuni, come pei maestri, i quali non sono generalmente molto soddisfatti delle guarentigie d'ordine morale ad essi assicurate e chiedono, sopratutto, che sia mutata in meglio la tabella del 1886, relativa agli stipendi.

Il progetto di legge sarà, senza dubbio, modificato dalla Commissione che eleggeranno gli uffici e io credo che l'on. Gallo non rifuggirà dal lasciarsi forzare la mano.

E di ciò sono convinto perchè l'on. Gallo è uomo assai ragionevole, e deve riconoscere che non sarebbe una delle esagerazioni artificiose alle quali allusi più sopra, quella di coloro che chiedessero la modificazione di una tabella, contro la quale sono dirette le petizioni dei maestri al Parlamento.

Se le condizioni e le vicende politiche lo permetteranno, il progetto di legge sull'istruzione primaria potrebbe essere discusso dalla Camera in marzo, prima dei bilanci dell'esercizio 1901-1902.

Il banchetto cattolico di Londra
Le dichiarazioni del duca di Norfolk

Londra, 18. — Al banchetto dell'Associazione cattolica, il duca di Norfolk era assente causa una indisposizione.

Si lesse la lettera del vescovo Emans e furono approvate le parole di Norfolk circa il potere temporale.

Il conte Denbigh, presidente del banchetto, disapprovò gli attacchi contro Norfolk; trovò ridicolo che i cattolici inglesi salutanti il Papa, non possano esprimere un voto che assicuri l'indipendenza del papato entro certa misura, senza ferire la suscettibilità della stampa italiana.

Noi troviamo ridicolo che persone serie e che godono o godevano eminenti posizioni in un paese come è l'Inghilterra, facciano causa comune con le beghine francesi, per la liberazione del Papa!

Vero è che gli Inglesi hanno già giudicato l'isterismo del duca di Norfolk, costringendolo a dimettersi da ufficiale dell'esercito.

Le condizioni della pace

Londra 18. — La *Morning Post* ha da Pechino: Firmando il protocollo di pace i commissari cinesi rimisero ai ministri esteri un dispaccio dell'Imperatore chiedente agli alleati di occupare i forti di Tacu, anzichè di distruggerli.

Chiede inoltre che sia fissato il termine di proibizione per la importazione di armi nel terreno delle legazioni e di conservare l'effettivo delle guardie alle legazioni stesse.

Chiede infine l'ammontare delle indennità e la data della consegna dei servizi pubblici alle autorità Cinesi.

La guerriglia in Africa

Capetown, 18. — Lo stato di assedio fu proclamato in tutta la Colonia tranne che nel distretto di Capetown e in pochi altri.

La indennità di residenza
agli impiegati

Ci scrivono da Roma 19:

Se le mie informazioni sono esatte, la ragioneria generale dello Stato ha iniziato gli studi per calcolare la spesa che occorrerebbe per concedere la indennità di residenza agli impiegati, non solo residenti in Roma, ma anche a quelli residenti in quelle città principali dove il vivere non è a buon mercato.

Gli studi sarebbero però fatti, non sulla base della indennità che godevano gli impiegati di Roma, ma ridotta a più miti proporzioni appunto per estendere il beneficio come sopra è detto.

La prima residenza dei Papi
L'importanza mondiale di un iscrizione

Ci scrivono da Roma 17:

L'iscrizione, scoperta al Palatino, che viene a stabilire in modo inoppugnabile che l'edificio facente parte dell'antica basilica cristiana, era la prima residenza dei Papi, conferma pienamente quanto io vi dissi due mesi or sono.

Gli archeologi allora non vollero pronunciarsi e fu proibito a chicchessia di esaminare le pitture e le iscrizioni della basilica.

La scoperta dell'iscrizione *Joannen VII servus dei* ha un'importanza mondiale, ma altre scoperte si faranno certamente, poichè si ha ragione di supporre che i primi Papi nascondessero enormi tesori nei sotterranei dell'Episcopio e della Basilica, che sono ancora sepolti.

Il comm. Boni è pure di questo avviso; egli crede che le prossime scoperte sbalordiranno il mondo.

UN ALLARME SULLA SALUTE DEL PAPA

Telegrafano da Roma, 18, all'*Arena*:

Malgrado tutte le possibili smentite, posso assicurarvi che nella mattina del 16 corr. il Papa ebbe uno svenimento che durò diversi minuti.

Vi fu un momento di grande allarme.

S. S. però si è riavuto, ma si sente ancora un braccio ed una gamba non perfettamente liberi.

La notizia mi viene da fonte assolutamente ineccepibile.

Una circolare opportuna

La circolare testè indirizzata dall'Associazione agraria italiana agli agricoltori, e che noi abbiamo pubblicata giorni sono merita di essere presa in serio esame. Essa è come la preparazione all'utile inchiesta, che ora si sta istituendo, col fine lodevole di conoscere l'opinione dei nostri agricoltori sul definitivo ordinamento delle tariffe doganali e sulla conclusione dei trattati di commercio.

Gli agricoltori hanno troppo forse taciuto in questi ultimi anni; e se ora in seguito alla opportuna circolare che oggi è loro indirizzata dagli on. Luzzatti e Cappelli, parleranno, la loro parola gioverà senza dubbio a tutti.

Non vi ha dubbio che gli agricoltori risponderanno con quella saviezza e con quella discrezione che li distingue; chè, essi non hanno l'abitudine di chiedere o di sperar troppo, ma parlano con buon senso e con chiarezza.

Quindi, noi ci attendiamo a dei notevoli risultati da codeste indagini, le quali, vagliate con cura e sollecitudine dagli on. Cappelli e Luzzatti, avranno una propria influenza nella preparazione dei negoziati commerciali.

Noi non abbiamo nessuna veste per metter lingua nei discorsi degli agricoltori, ma ci permettiamo di raccomandare, con una tal quale insistenza un punto di vista che la circolare da noi lodata non ha dimenticato, ma non ha forse avvertito abbastanza.

I grandi centri industriali dell'Alta Italia sono i migliori clienti, sono i migliori mercati dei nostri prodotti agrari, specialmente di quelli del mezzogiorno. Quindi, quantunque anche noi siamo disposti a consentire dei prudenti ribassi di tariffe per certe industrie già provette e robuste, vorremmo che non si perdesse mai la veduta chiara del nesso indissolubile che c'è in ogni paese, e specialmente nel nostro, fra i prodotti della agricoltura e quelli della industria manifatturiera. E' nell'interesse della agricoltura la floridezza della industria manifatturiera; poichè ciò che si vende nel mercato interno, è ben più di ciò che si può vendere all'estero, anche con eccellenti trattati di commercio. E bisogna guardarsi dal pericolo che non si possano accrescere le esportazioni agrarie dell'Italia all'estero, e che con improvvidi ribassi, fatti nello stesso tempo nella tariffa italiana, si mettano a repentaglio le sorti delle nostre produzioni manifatturiere, delle quali non bisogna mai dimenticare i maggiori aggravi sopportati rispetto all'estero.

Diciamo questo con la consueta franchezza, sicuri che gli onorevoli Cappelli e Luzzatti non vorranno lasciar menomare quell'evidente beneficio che è stato procacciato al paese con una buona sistemazione delle nostre tariffe.

Nel recente accordo commerciale con la Francia, i nostri industriali, con un giusto tatto politico, hanno accolto i ribassi di dazi avvenuti in alcune industrie, ribassi non sempre lievi. Ma ci sono dei limiti oltre i quali, col danno delle industrie, si farebbe indirettamente, e anche più, quello dell'agricoltura. Fatta questa avvertenza, ci affrettimo a dire che attendiamo fiduciosi i risultati delle indagini dovute alla iniziativa dell'Associazione agraria italiana.

L'associazione italiana di beneficenza di Gorizia
Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avv. Schiavi

Abbiamo da Gorizia, 18:

Questa istituzione, che è già entrata nella simpatia di tutti gli onesti, vuole, con lodevole pensiero, tenere una riunione solenne di tutti i suoi aderenti, allargandola con degli inviti *ad personam* di qui e di fuori. E' un'affermazione di vitalità rallegrante, cui certo corrisponderanno di gran cuore tutti gli invitati.

Questa riunione solenne inaugurale si terrà alle 3 pom. del 2 febbraio p. v. ed in tale occasione parlerà il chiarissimo avv. Schiavi di Udine, volendogli riserbato l'onore di sancire con la facondia quello di cui ha inspirato la prima idea, nella serata di settembre dedicata da questi regnicoli alla commemorazione del trucidato Re buono, con pietà di figli piangenti il padre, mentre infatti fu in quella serata di lutto che sorse l'idea dell'Associazione di beneficenza italiana a Gorizia, che è ora un rallegrante fatto compiuto.

Il giudice unico e i discorsi inaugurali

E' stato da molti rilevato il fatto che parecchi tra i più autorevoli rappresentanti del pubblico ministero si siano nei loro discorsi inaugurali manifestati contrari all'istituto del giudice unico, come verrebbe consacrato nel progetto in via di preparazione al Ministero.

Anche l'on. Gianturco, a quanto risulta alla *Giustizia*, si è preoccupato della cosa. Egli perciò, senza rinunziare alle sue convinzioni che in quel progetto sono rispecchiate, ritarderà di qualche settimana la presentazione del disegno di legge, in attesa di leggere il testo dei discorsi che più di proposito si sono occupati dell'argomento.

I soldati italiani in Cina
Ciò che ne dicono gli ufficiali stranieri

Da una lettera pechinese del 1 dicembre, al *Messaggero*, togliamo:

La salute delle truppe italiane a Pechino è, malgrado il freddo, abbastanza buona. Il nostro soldato è, bisogna dirlo con orgoglio, uno dei migliori soldati della terra. Ha dimostrato di saper resistere alle fatiche meglio assai di qualunque altro e ora al freddo intenso, sta dando prove di resistenza che formano l'ammirazione dei tedeschi e degli stessi russi! Ho parlato con parecchi ufficiali stranieri e quando si è venuti sull'argomento dei contingenti internazionali, tutti sono stati d'accordo nel riconoscere che il soldato italiano è fra i più valorosi.

Un vecchio ufficiale russo mi diceva giorni sono: — « Io avevo un concetto molto meschino dell'esercito italiano. Credevo si trattasse di gente indisciplinata, impetuosa per pochi istanti, ma facile a scoraggiarsi. Oggi ho dovuto constatare che tutte le nazioni europee sarebbero orgogliose se avessero degli uomini come i vostri ».

Su per giù le stesse cose dicono tutti gli altri, fatte quelle eccezioni che la logica della politica può farvi immaginare facilmente.

Fra gli altri un capitano tedesco, che balbetta maledettamente qualche parola di italiano e che è innamorato di Roma, dove è stato pochi giorni all'epoca dell'ultimo viaggio dell'imperatore Guglielmo, ogni volta che incontra un nostro soldato lo saluta amichevolmente gridando qualcuna di queste frasi:

— Viva bella Italia! Viva Roma! Viva Napoli! — ecc.

E infine.... occorre sempre ricordare giacchè siamo a parlare della bontà dei nostri soldati — che gli italiani se si sono distinti per valore e per resistenza, non si son distinti affatto nei saccheggi e.... nel resto.

« Un celebre avvocato al suo cliente: Dittemi francamente, siete stato voi che avete spogliato quella casa?

« Il cliente: » Naturale; dove avrei potuto trovare i mezzi per avere un avvocato come Lei, allora?

Esame di proscioglimento
dall'obbligo scolastico

La legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, i regolamenti 16 febbraio 1888 e 9 ottobre 1895 prescrivono che tutti i genitori, o chi li rappresenta, debbano istruire o far istruire i loro figli nei limiti dei programmi del corso elementare inferiore, e stabiliscono che non si possa essere assolti da tale obbligo, se non si prova, con apposito esame, di aver appreso quanto s'insegna in detto corso. Siffatto esame viene perciò detto *esame di proscioglimento dall'obbligo scolastico.*

E' una specie d'esame *di Stato*, il quale deve provare che tutti i cittadini del Regno posseggono almeno il grado di coltura, che si può acquistare *per ora* nel corso elementare inferiore, dopo tre o quattro anni di studi, dai sei ai nove o dieci anni di età.

Tale esame ha anche una grande importanza sotto il rispetto civile e politico, poichè la legge comunale e provinciale e la legge elettorale politica richiedono dal cittadino *il certificato di proscioglimento*, perchè egli possa godere del diritto all'elettorato amministrativo e politico.

Ogni anno quindi, al termine del corso accademico, in tutte le scuole elementari pubbliche, che hanno la 3ª classe o 3ª sezione, si deve fare detto esame non solo dagli alunni e dalle alunne delle scuole stesse, ma anche dai fanciulli e dalle fanciulle che ricevono una istruzione privata o paterna.

Dalla promulgazione del regolamento 16 febbraio 1888, che rese universale ed obbligatorio siffatto esame, le autorità scolastiche e comunali dispongono che, prima del chiudersi delle scuole per le ferie estive ed autunnali, abbiano luogo con qualche solennità le prove scritte ed orali dell'esame stesso.

Nei Comuni aventi più scuole inferiori, gli alunni e le alunne delle 3° classi e 3° sezioni con i rispettivi insegnanti si radunano per lo più al capoluogo o nella frazione più centrale per farvi insieme l'esame con gli stessi temi e sotto le medesime giunte esaminatrici. Alle prove orali assistono talora il Sindaco, l'Assessore delegato per la pubblica istruzione, qualche Deputato scolastico e alcuni genitori degli alunni; e in occasione sì solenne per la scolaresca qualche municipio benefico e generoso le imbandisce una modesta refezione.

L'esame dato in tal modo affratella docenti e discenti di uno stesso Comune; permette di giudicare gli uni e gli altri col medesimo criterio didattico; desta emulazione tra insegnanti e scolari; e suscita negli amministratori comunali e nei genitori un vivo interesse per il buon andamento delle scuole.

Il risultato dell'esame di proscioglimento inoltre dimostra ogni anno quale sia il frutto delle numerose scuole e classi inferiori elementari, giacchè è appunto al termine degli studi elementari della 3ª classe o 3ª sezione che si può conoscere quale sia il profitto *reale* tratto dalla frequenza, per tre o più anni, al corso obbligatorio, e giudicare come proceda l'insegnamento in tutte le classi o sezioni inferiori.

Esaminiamo quindi quale sia stato il risultato di detto esame in tutto il Regno alla fine dell'anno scolastico 1897-98, che è l'ultimo, di cui si conoscono i dati statistici.

Nelle scuole inferiori pubbliche in numero di 44,881 con 2,185,524 inscritti (49 circa per ogni scuola) eranvi 27,847 terze classi o terze sezioni con 445,123 allievi, dei quali si presentarono 284,700 agli esami di proscioglimento, e 211,380 furono prosciolti.

Si ebbero quindi di *esaminati* il 62.55 per cento degli inscritti, di *approvati* il 74.24010 degli esaminati, ma soltanto il 46.44 degli inscritti.

La media poi per ogni terza classe o terza sezione delle scuole pubbliche è di 16 circa inscritti, di 10.22 esaminati, e di 7.59 approvati. Questa media è senza dubbio inferiore per le terze sezioni delle scuole uniche o delle classi che hanno la 2ª e 3ª sezione. Poichè le terze classi, rette ciascuna da apposito insegnante, danno di certo un maggior numero d'inscritti, di esaminati, e di prosciolti, di quello indicato dalla predetta media.

Nè viene di conseguenza che debba essere minore la media stessa per le terze sezioni delle scuole a tre o a due sezioni.

Nelle due classi inferiori pubbliche, 1ª, e 2ª, eranvi 1,740,400 inscritti, dei quali furono esaminati 1,047,110 (il 60.11 0[0 degl' iscritti) e approvati 766,657 (il 73.21 degli esaminati e soltanto il 44.03 degl' iscritti).

In complesso quindi per tutto il corso inferiore pubblico si ebbero, sopra 2,185,524 inscritti, 1,331,810 esaminati (il 60.94 0[0 degl'iscritti) e dei 1,331,810 esaminati risultarono approvati 978,037 (il 73.43 0[0 degli esaminati e solo il 44.75 0[0 degl' inscritti).

Il che significa che dei 2,185,524 alunni inscritti solo i tre quinti si presentano agli esami, e nove ventesimi circa sono approvati, cioè che, ogni 5 allievi, 3 soltanto sono esaminati, e che, su 20 inscritti, 9 soltanto sono approvati.

Il risultato quindi tanto degli esami di proscioglimento, quanto di quelli di promozione alla 2ª e alla 3ª classe non può ritenersi soddisfacente per le scuole inferiori pubbliche.

Aggiungendo al numero degli esaminati delle scuole pubbliche, degli approvati, gli 11,025 esaminati delle scuole private e 1,209 delle scuole paterne, e i 7,826 e gli 833 approvati delle medesime, si ottiene per l'esame di proscioglimento 296,934 di esaminati in totale, e di 220,039 prosciolti.

E' però da notarsi che l'esame di proscioglimento non fu dato in 746 degli 8258 Comuni, o perchè nelle loro scuole non si avevano alunni ed alunne di terza sezione; o perchè, se vi erano avevano già lasciato la scuola al tempo dell'esame; o perchè, all'approssimarsi di questo, si dovettero chiudere le scuole per causa di malattie infettive.

Dei 220,039 prosciolti neppur la metà prosegue gli studi nelle classi elementari superiori, perchè queste mancano in oltre 6000 dei nostri Comuni. Dovrebbero quindi essere supplite dalla scuola di complemento, perchè i prosciolti potessero rinfrancarsi nelle nozioni e abilità apprese nel corso inferiore ed estendere alquanto la loro istruzione con le materie del corso superiore.

E così avrebbe la legge 15 luglio 1877 sull' istruzione obbligatoria all'articolo 7 stabilito, prescrivendo che i prosciolti frequentassero ancora *almeno per un anno* la scuola di complemento *là dove fosse istituita*. Ma non avendo provveduto all' istituzione di detta scuola nè a carico dello Stato nè a a carico dei Comuni, venne a mancare la condizione essenziale del farla frequentare.

Ben è vero che gl' insegnanti elementari delle scuole diurne assunsero in buona parte l' incarico di attendere anche alla scuola serale o festiva di complemento, sperando di averne un equo compenso; ma dal 1881 in poi il Ministero della istruzione andò di mano in mano diminuendo il fondo stanziato nel suo bilancio per retribuzione agli insegnanti delle scuole serali e festive, sino ad offrire loro la meschina retribuzione di 25,30 e 15 lire, gravate ancora della ritenuta della Ricchezza mobile.

Ne avvenne quindi che la maggior parte di tali insegnanti, vedendosi così male ricompensati, smettesse dall'attendere alle scuole serali e festive di complemento, le quali andarono scemando di numero di anno in anno, da 16,369 con 628,432 alunni che erano nel 1877-78 a 4,412 un 121,935 allievi che si avevano nel 1897-98.

L'on. ministro De Sanctis nel 1880 aveva provveduto all' istituzione della scuola di complemento con apposito regolamento e relativi programmi, impegnandosi di sussidiarla con un milione di lire. Ma succedutogli nel ministero dell' istruzione l'on. Baccelli, questi nel 1881 con una infelicissima circolare distrusse quanto di bene volevasi fare, e ciò per la sua fisima della scuola complementare dai 16 ai 19 anni, che è ancora di là da venire, sebbene se ne sia trattato le tre volte che egli fu ministro.

Ora l'on. ministro Gallo intende di provvedervi con appesita legge, ed è da augurargli che possa condurla in porto. E intanto sono trascorsi venti anni senza fare quasi nulla a questo proposito, e col preresto del meglio si rinunziò al bene che si sarebbe di certo ottenuto dandosi esecuzione al regolamento 18 novembre 1880.

E' la solita mania dei nostri ministri che si succedono alla Minerva, di non voler mantenere quel poco di bene che ha fatto il predecessore, e col pretesto di fare meglio con nuovi provvedimenti, non si fa che peggiorare le condizioni della pubblica istruzione. Se si fosse mantenuto ciò che i due ministri Domenico Berti e Francesco De Sanctis avevano fatto a favore delle scuole serali e festive, si sarebbe contribuito a diminuire sensibilmente il gran numero di analfabeti, che purtroppo ancora conta l' Italia, e non si avrebbe ora a provvedere *ex novo* all' istituzione delle scuole di complemento.

G.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Funeralia — L'orecchione — Un azionista che si risente — Per una veglia al Friuli.

Ci scrivono in data 18:

Verso le dieci di ieri ebbero luogo i funerali del compianto G. B. Bellina, mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari nella sera di martedì p. p.

Da lungo tempo il povero sior Tita si lamentava coi parenti e cogli amici dei disturbi cardiaci cui andava soggetto ed il destino volle che le sue sofferenze fossero abbreviate.

Accompagnarono la cara salma all'estrema dimora numerosi amici e conoscenti d'ogni ceto, ed alle porte della città tessè l'elogio funebre il pubblicista Giovanni Snidero, di qui commovendo i presenti, quando accennò alle fasi più salienti della vita del povero Tita ed alle sue qualità di cittadino amante del bene del suo paese.

Fra le corone mandate alla bara e portate dagli amici, si notava quella dei caffettieri della città, i quali, in quest'occasione dimostrarono di essere molto affezionati al loro collega estinto.

—

Questa malattia dei fanciulli, cominciata nei primi giorni dell' inverno continua nel suo corso, raggiungendo proporzioni che possono preoccupare i genitori campagnoli.

Al presente, siamo informati, che le famiglie più numerose dei vicini paesi, sono piene di malati.

Auguriamoci che il tepore di questo splendido sole, possa arrestare l'espandersi dell'epidemia.

—

Ricorderete come or fa qualche giorno, io accennai alla risposta che alcuni azionisti del Collegio Convitto, fecero all'esposizione del resoconto degli ex assuntori, sulla gestione amministrativa di cui essi ebbero la direzione; e ricorderete eziandio come io mi sia comportato imparzialmente nel mio scritto di corrispondenza. Un linguaggio più mite e conciliante, più moderato e giusto niuno avrebbe potuto adoperare. Bisogna intendere anche che io non ho nè l'attitudine, nè l' intenzione di insinuare il male e ci tengo a questa mia dichiarazione esplicita come altri può far della sua lealtà; eppure, credetelo, non mancò chi si risentì delle mie parole.

Figuratevi che stamattina fra la posta recapitatami, ho trovato una delle risposte di cui sopra, con in calce una frase che credo aver adoperato io nel mio articolo.

Evidentemente, qualche incognito *azionista*, ha voluto significare ch'io fui ingiusto nei miei giudizi.

Francamente, io non conosco nè sono in grado di conoscere a fondo la *questione*, s'anche si stampassero ancora altri resoconti ed altre *risposte*. In secondo luogo ho sempre avuta una fiducia illimitata nell'onestà degli ex assuntori e degli azionisti e quindi credo che si tratti più di forma che di sostanza.

* *

Un devoto di Tersicore, cui sorride costantemente la vita tranquilla e galante e a cui fan ressa gli occhiolini astuti e speranzosi di leggiadre donzelle, desidera che il prossimo Veglione della Società Operaia sia tenuto al «Friuli», perchè teme che, altrimenti, le sognate ballerine, abbiano a patire le molestie della stagione.

Io non dubito che essendo egli, un forte contribuente in questo genere di speculazioni, il suo voto sarà tenuto nella debita considerazione e il prossimo Veglione avrà luogo al «Friuli».

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 19 gennaio ore 8 ant. Termometro +1 3
Minima aperto notte —1.— Barometro 759
Stato atmosferico: cirroso Vento N
Pressione leg. crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 1?.4 Minima +0.8
Media: 5.4? Acqua caduta mm.

Esposizione di progetti

L'esposizione dei progetti presentati al concorso per un'edificio ad uso Scuole Elementari in questa città sarà aperta al pubblico nelle sale del Castello dal giorno di domenica 20 fino al 31 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

L'appello ai Friulani

per una doverosa protesta

contro i rinnegati italiani

La undecima lista

Ecco la undecima lista della sottoscrizione-protesta.

Salon Giuseppe cent. 50, Nimis Luciano lire 1, Pittini Giuseppe cent. 10, Bon Luigi 20, Laus Achille 10, Ronzoni Italico 20, Giacomini Virginio 10, Tamini Arturo 60, Pittoritto Pietro 10, Bon Lodovico 50, Tomadini-Lovaria Anna lire 1, Dal Fabbro Tomadini Angelina 1, Emilio G. B. cent. 20, Costantini Angelo 30, Dorotea Federico 30, Moretti Noè 10, Busetti Luigi 20, Ellero Francesco 20, Durigatti Giac. 10, Moras Costantino 10, Spada Alessandro 20, Collavini Nicolò 20, De Pauli Pietro 10, Muratti Gracco lire 1, Solenghi Attilio cent. 50, Castagnoli A. 50, Capocci Ugo 50, Zilli Valentino 10, Braida Luigi 10, Sgobino Giuseppe 10, Zilli Luigi 10, Vidoni Eugenio 10, Bilis Luigi 10, Sonvilla Pietro 10, Picco Valentino 10, Zamparutti Ferdinando 10, Zani Luigi 50, Gabriensi Leandro 10, Banatti Emilia 10, Marussig Tito 10, Lusa Carlo 10, Aristo 10, Micoli Emilio 50, Viola Umberto 10, Bulfoni Piero 10, di Colloredo Paolo L. 5, Pecile Caterina 2, Mangilli Ferdinando 1, Luzzatto Adolfo 2.

Da S. Daniele del Friuli

Legranzi B. lire 1, Toràn de Castro I. P. 2, dottor Rizzolati 2, Gentilli Enrica 1, Locatelli Alessandro cent. 50, Crico Camillo 50, Rassatti Pietro 50, Gastaldo Pietro 30, Totis Franz 40, Bianchi Felice 50, Cum Antonio 20, Colutta Giovanni 21, Bianchi Pietro 20, Fiascaris Francesco 50, Bianchi Giovanni 20, Pasi Carlo 20, Cortesi A. 20, Iorio G. 20, Di Bernardo Luigi 20, N. N. 10, Zanussi G. 30, Milani G. 30, Martina Stefano 50, Pellarini P. 30, Pellarini C. 30, Corradini E. 30, Ciani O. 20, Pellarini Ivanoe 30, Giulio Zaghis 30, Bino Guido 50, Menchini Domenico lire 1, Gentilli Benedetto 1, Asquini Giovanni 1, Massari cent. 30, Cassi Giovanni 30, Varisco Paolo 30, Ciconj A. P. 50, Sivilotti Angelo 20, Peressini Antonio 20, Mainardis Domenico 40, Rana Pietro 60, Moroso Giacomo 10, Vit Pietro 5, Vit Giuseppe 5, Moroso G. B. di Giacomo 10, Taboga Guglielmo 25, Sachs Ettore lire 1, Valentino Farlatti 1, Piuzzi Taboga Italico 1, Filutti Antonio cent. 30, Colloredo Francesco 20, Sostero Girolamo 20, Cassi Giovanni 20, Menchini Eugenio 20, Locatelli Enrico 30.

Milani Giovanni cent. 30, Angeli Antonio lire 1, Bianchi Felice cent. 50, Cortesi Alfredo 30, Turchetti Giacomo lire 1, Piva Alfonso cent. 10, Colutta Emanuele 10, Venier Pietro 10, Rossi Nicolò 10, Pirona Guglielmo 20, Azzolini Lisetta 30, Ciconj Taboga Angela 20, Ciconj Sostero Marianna lire 1, Bino Dante cent. 30, Candusso Osvaldo 20, Fontanelli Angelo 20, Sivilotti Angelo 10, Petris Luigi 40. Masini Gio. Batta 50, Fanzio Antonio 20, Fiascaris Alberto 30, Azzolini Ascanio 20, Bortolotti Elisa 30, Bortolotti Valentino 10, N. N. 20, De Chiara Vincenzo 30, Vidoni Giacomo 50, Peverini Armida 20, Adami Previsani Giuseppina 20, Marcuzzi Maria 20, N. N. 20, Tabacco Giuseppe 40, Urbancigh Pietro 20, Flebus Pietro 20, Sivilotti Giacomo 20, Gubbini Elia 20, Poli Silvio 20, Marzola Umberto 20, Stibel Ermenegildo 10, Mardero Dante 10, Toppazzini Domenico 10, Azzolini Alfredo 10, Tomada Menotti 10, Burbara Antonio 20.

DA ROMA

Comm. Bonaldo Stringher lire 15, signora Lucia Stringher 5, Paolo Stringher 1, Giannino Stringher 1, Francesco Stringher 1, Giulietta Stringher 1, prof. Francesco Businelli 5, comm. Antonio Tami 5, dott. Adolfo Mauroner 5, cav. Pio Vittorio Ferrari 1, cav. Luigi ing. Brunetta 2, cav. Guido Pletti 2, dott. Gino Tavosanis 2, cav. Vittorio Stringher 2, cav. Giuseppe Fabris 2, Girolamo Filipuzzi 2, Italo Pirro Francescato 1, Federico Peloso 1, Giuseppe da Pozzo 3, dott. Giovanni Malagnini 2, Napoleone Vaccaroni 1, ing. G. B. Mazzaroli 2, Ruggero Toffaloni 1, Decio Antonioli cent. 50, Achille Piccini lire 1, Ernesto Cattarossi cent. 50, Arturo Santi 50, Oreste Cecchini lire 1, Giovanni Mucelli 2,50, ing. Nicola Facini 3, cav. A. Seismit Doda 5, Michele Marcialis 1, co. cav. Vittorio Deciani 5, comm. Pietro Verardo 2, cav. Ciro Crainz 2, cav. Daniele Scaini 2, Ugo Battistelli 1, Aristide Cosattini 1.

—

A questi valenti concittadini che, nella capitale del Regno, onorano con le opere e con il pensiero il paese natale — così come a quei modesti lavoratori che, da Leoben, vollero unirsi anch'essi alla cittadina protesta — il saluto riconoscente di Udine e del Friuli, il quale è fiero di vedere che tutti i figli suoi degni, siano lontani o vicini, si trovano uniti e concordi, ogni qual volta una voce onesta li chiama ad un'opera patriottica e civile.

Società dei Segretari Comunali dei Friuli

Il Consiglio direttivo di questo Sodalizio costituitosi il giorno 10 novembre, nel Congresso tenuto a Udine, di conformità all'articolo transitorio (Art. 9) dello Statuto, ha diramato la segnente circolare ai Segretari ed Impiegati dei Comuni e delle Opere Pie della Provincia di Udine:

Lo spirito di associazione ormai diffuso in tutte le classi sociali si riunisce un'altra volta, ed auguriamo che lo sia in modo più completo e duraturo.

Non è più soltanto per esprimere dei voti sul miglioramento della legislazione che ci riguarda; ma altro e più elevato fine di solidarietà deve legare i funzionari dei Comuni e delle Opere piè. Occorre anche per essi un istituto di difesa o di assistenza che li risollevi nel concetto della pubblica estimazione, che li salvaguardi da ingiusti attacchi, che li sorregga e li sovvenga nell'avversa fortuna.

Per arrivare utilmente a ciò, vi parranno, o Colleghi, insufficienti i mezzi che ci proponiamo di adoperare. Ma, persuadetevi, più che nella misura del contributo sociale, la nostra forza starà nel numero, il nostro valore nella moralità della causa, il nostro efficace conforto nelle Società consorelle cui ci siamo federati.

Con questi sentimenti si presenta a Voi il Consiglio direttivo nominato nel Congresso provinciale del 10 novembre p. p. e la Giunta esecutiva da quello prescelta in adunanza 13 dicembre u. s., ed entrambi vi porgono un fraterno saluto facendovi in pari tempo invito di formale adesione allo Statuto sociale.

Udine, 11 gennaio 1901.

Il Presidente: Dott. Federico Ballini, segretario capo del Comune di Udine.
I Vice-Presidenti; Fulvio Francesco, segretario comunale di Martignacco; Gaspardis Enrico, id. di Bagnaria Arsa.
Il Segretario: Marchesini Giuseppe, segretario comunale di Sedegliano.
Il Cassiere: Parola Giovanni, segretario comunale di Udine.
I Consiglieri: Barbacetto Osvaldo, segretario comunale di Paluzza; Battistuzzi Luigi, id. di Caneva; Bearzi Giuseppe, id. di Maniago; Bortolotti Arnaldo, id. di Tricesimo; Brusini Luigi, id, di Cividale; Buffolo dott. Pietro, id. di Codroipo; Covazzi Giovanni, id. di Coseano; De Carli Arturo, id. di Cordenons; Etro dott. Girolamo, id. di Latisana; Fabris Francesco, id. di Trasaghis; Fancello Mariano, id. di S. Vito al Tagliamento; Macuglia Nicolò, id. di Moggio; Nigris Osvaldo, id. di Ampezzo; Podrecca Luigi, id. di S. Pietro al Natisone; Rossini Carlo id. di Spilimbergo.

—

Dello Statuto della nuova Società adottato nel Congresso del 10 novembre togliamo i due primi articoli che ne definiscono gli scopi:

Art. 1. E' costituita una Società di Segretari comunali del Friuli. Potranno farne parte anche gli Impiegati delle Segreterie comunali, i Segretari delle Opere pie o di altre istituzioni congeneri, nonchè i segretari patentati che non si trovano in attività di servizio.

Art. 2. La Società si propone:

a) di tener viva l'agitazione legale affinchè vengano adottati provvedimenti legislativi che tutelano la dignità della classe ed assicurino alla stessa un modesto avvenire;

b) di proteggere e tutelare i diritti dei singoli soci coll'assumere la difesa avanti i componenti magistrati, o per mezzo della stampa, o interponendosi fra essi ed i Municipi a comporre amichevolmente le vertenze che potessero insorgere;

c) di provvedere nei limiti dei mezzi disponibili alla sorte dei soci ingiustamente licenziati od altrimenti mancanti d'occupazione, e di favorirne il collocamento presso i Comuni od altre amministrazioni.

Ed ora auguriamo al Sodalizio che raccoglie tanti buoni e valenti funzionari le più prospere sorti.

Cronaca funebre

Questa mattina alle ore nove ebbero luogo i funerali della compianta signora *Angelica de Gleria ved. Mazzoleni.*

Il corteo funebre partì dalla casa in via Mercatovecchio n. 45 preceduto dal clero seguito da molti amici, conoscenti, e da un gran numero di ceri, e si diresse alla volta della chiesa metropolitana ove fu cantata una messa solenne di suffragio.

Appese al carro erano varie corone fra cui notammo quelle dei figli, della famiglia de Gleria e dei nipoti di Tolmezzo.

Dopo ciò la salma fu trasportata al cimitero monumentale, per esser sepolta nel tumulo di famiglia.

La solennità con cui venne tributato il mesto, estremo omaggio alla buona signora dimostra quale retaggio d'affetti e qual vuoto doloroso essa abbia lasciato in quanti poterono apprezzarne le virtù elette del cuore.

Alla famiglia de Gleria ed alla famiglia Ballini così gravemente colpite mandiamo le nostre più vive condoglianze.

—

Commoventi nella loro semplicità riuscirono oggi alte undici i funerali della infelice ragazza Lucia Gortani vittima del fuoco di cui narrammo l'altro giorno il caso disgraziato.

Prima dell'ora stabilita molta gente s'era adunata nei pressi dell'Ospedale e quando la bara della povera fanciulla portata a spalle da quattro giovanette vestite a nero, uscì dal cortile, fu un momento di commozione generale.

Seguivano il feretro altre giovanette coetanee, i signori Zamparo, il tenente colonnello cav. Oddo, il sig. Sartoretti, il pittore Rigo ed il sig. Gaspardis.

Notammo anche la signora contessa Lucia Caratti che accompagnò il funerale e lo seguì fino alla fine.

Dopo l'ufficio funebre nella chiesa dell'Ospitale la salma fu trasportata al Cimitero.

Ringraziamento

La *Famiglia Chiap* profondamente commossa per le numerose attestazioni di affetto addimostratele nella dolorosa circostanza della perdita dell'adoratissimo suo Capo *dott. Valentino Chiap*, esterna i più vivi ringraziamenti e la più sentita riconoscenza a tutti Quelli che vollero rendere l'ultimo omaggio al caro Estinto accompagnandone la Salma all'ultima dimora ed a tutti Quei pietosi che nel corso della Sua lunga malattia tante prove di affetto hanno voluto addimostrarle.

La secchia rapita

Ieri mattina verso le 8 la lattivendola Mosciente Teresa fu Giuseppe di anni 70, di Pasian di Prato ebbe la sgradita sorpresa di vedersi involata una secchia di rame del valore di circa 5 lire. Non sa chi ringraziare.

L'asta degli oggetti preziosi delle eredità del nob. Giuseppe Tullio e di Antonio Marangoni.

Fra i varii oggetti preziosi dell'eredità Tullio si notano:

Una collana di perle con passetto d'oro, fili 5 del peso di grami 34 1[2 stimata L. 520; un anello con cinque brillanti L. 700; un pajo pendenti con brillanti n. 64 L. 675; un servizio completo di posate veneziane per 12 persone, cassetta compresa, L. 225; altra simile cassetta L. 215; una guantiera grande d'argento L. 258; cinque candellieri d'argento L. 147; un orologio ancora remontoir d'oro L. 132, e altri parecchi oggetti del valore da L. 50 a 100, ed alcuni sotto L. 50; in tutti 60 oggetti preziosi.

Eredità Marangoni: braccialetto, collana *broche*, pendenti, il tutto in corallo L. 337.50; cronometro d'oro con catena d'oro con chiave L. 292.50; cronometro d'oro L. 225; braccialetto, *broche* e pendenti d'oro L. 225; *broche* e pendenti in oro e giacinti L. 225; braccialetto d'oro a maglia L. 180; braccialetto a catena veneziana con cuore d'oro e altri tre fili d'oro L. 180; *broche* d'argento con brillanti L. 180; catena lunga in oro L. 157.50; un pajo pendenti con scaglia L. 135 ed altri oggetti da L. 50 a L. 100, e parecchi sotto le L. 50; in tutto 43 oggetti preziosi.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Udine negli utili dell'esercizio 1900 dispose a favore di questa Congregazione di Carità lire 4400 (quattromila quattrocento).

* *

Il ragazzino Pecile Paolo di Domenico in occasione del suo compleanno elargì L. 20 (venti).

La Congregazione, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti.

All'Ospizio M.r Tomadini. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine deliberò nella seduta 11 corr. di erogare sugli utili dell'esercizio 1900 l'importo di L. 1200 a favore di questo Ospizio.

Le più vive grazie alla benemeritissima Istituzione per la cospicua offerta.

—

Il sig. Lazzaro Cantoni in memoria del venerato zio don G. B. Cantoni, offre agli orfanelli L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

—

In morte del compianto dottor Valentino Chiap, alcuni amici della *Camera Oscura* offrono, a mezzo nostro, alla «Dante Alighieri»:

L. M. lire 1 — G. P. 1 — L. d. G. 1 — V. di B. 1 — I. F. 1 — G. S. 1 — A. F. 1 — P. A. 1 — L. T. 1 — D. B. B. 1 C. P. 1 — A. B. 1.

Conviene profittare di quest'ultimo periodo dell'emissione per chiedere centinaia complete di biglietti interi o frazionati, della Lotteria Napoli-Verona, che hanno vincite assolutamente garantite: oppure biglietti con numerazione progressiva o saltuaria che assicurano moltissime probabilità di guadagnar tesori.

Le vincite non consistono in gingilli e fronzoli senza valore, il preciso valore di ciascuna di esse è esigibile in buoni biglietti di banca e vengono pagate senza alcuna deduzione perchè è stabilito per legge speciale che l'agente delle tasse non abbia diritto alla sua tangente.

I biglietti vanno a ruba e l'estrazione è fissata definitivamente con Decreto Ministeriale al Venti Gennaio corrente.

Cari lettori, se non avete fatto ancora acquisto di biglietti non perdete tempo perchè arriverete certamente troppo tardi.

Educatorio « Scuola e Famiglia ». L'educatorio *Scuola e famiglia* che ha per iscopo di sorvegliare gli scolaretti dalla fine delle lezioni giornaliere insino a sera, di far loro eseguire i compiti, di ricrearli con giuochi, con esercizi ginnastici e con lavori manuali, che dà loro una refezione di pane e formaggio e che li toglie dai pericoli delle strade, di cui abbiamo avuto purtroppo recentemente un triste esempio, va prendendo uno spontaneo sviluppo ed entra sempre più nelle simpatie di tutti i cittadini.

Ma la classe che maggiormente è interessata in questa istituzione, come venne giustamente osservato da un egregio operaio nell'ultima assemblea, è l'operaia.

La Presidenza si rivolge pertanto a tutti i capi officina, per raccomandar loro l'educatorio *Scuola e famiglia*, affinchè l'aiutino moralmente e materialmente, anzi per farlo meglio conoscere ha disposto di convocarli domenica 20 corr., alle ore 10 e mezza, nei locali della Società operaia generale, per una conferenza in proposito.

All'Ospitale. Pietro Toffolutti di Michele, d'anni 40, da Reana, operaio alla ferrovia, venne operato ieri alle 11.30 per lussazione alla spalla destra riportata accidentalmente; guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Cecilia Folla di Raimondo, di anni 9, da Udine, scolara, ieri alle 13 venne medicata per ferita lacero contusa al polso, riportata accidentalmente; guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Le conseguenze di una rissa. Il noto Bernardino Marcellino fu Isaia, d'anni 31, facchino, ieri sera, poco prima delle 11, ubbriaco, commetteva disordini nell'osteria alla *Fratellanza* in via Pellicerie n. 4 rompendo un cristallo della porta d'entrata dell'esercizio. Redarguito dal figlio del conduttore dell'esercizio, certo Remo Croatto di anni 22 venne a rissa con quest'ultimo e s'ebbe varie ferite lacero contuse al cuoio capelluto prodotte da corpo contundente dichiarate all'Ospitale, ove il Marcellino venne condotto, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Oltre a ciò il Marcellino fu dichiarato in contravvenzione all'art. 488 C. P. per ubbriachezza.

Un altro ubbriaco. Per ubbriachezza fu pure dichiarato in contravvenzione Verza Giulio fu Eugenio di anni 38 da Udine perchè venne trovato sdraiato per terra in via Paolo Canciani in istato di ubbriachezza ripugnante.

Viole Mammole. Abbiamo ammirato dei bellissimi esemplari di viole mammole frutto di coltivazione accurata e paziente del signor Antonio Fabrizi di Udine, il quale benchè abbia solo poche piante ha saputo ottenere una produzione veramente splendida così per la ampiezza dei fiori come per il loro profumo.

AVVISO

Ospitale Civile di Udine

Chiunque intendesse concorrere alla fornitura di circa 300 Ettolitri di vino rosso da pasto, può presentare campioni e prezzi entro il 25 corrente.

Dominò nuovi

Nel negozio della signora Ida Pascuotti-Fabris in Via Cavour, incominciando da domani, si affitteranno *dominò e cuffioni*, di eleganze e moderna confezione, **del tutto nuovi.**

Avviso alle signore e signorine che amano.... l'igiene perfetta.

Carnovale 1901

La " Stella Polare „

BALLO PRO-INFANTIA

Ancora poche ore ci separano dalla splendida e *glaciale veglia* sulla *Stella Polare*. Le adesioni al ballo *sono al colmo* e le domande piovono ancora da ogni parte. Colla festa di stasera si vuol rievocare uno delle antiche, geniali ritrovi dei carnevali passati. Il brio, l'eleganza, saranno la divisa, il motto delle maschere, le quali mostreranno ancora una volta che l'antico ardor

« negli italici cor non è ancora spento »

L'addobbo originale, l'illuminazione fantastica e sfarzosa, i ghiacci e l'aurora boreale unite all'addobbo serio e pretto della *Stella Polare* ed alle novità che parteciperanno colla loro originalità a completare il ricevimento *a bordo* della superba e gloriosa nave, fanno predire che il successo sarà superiore all'aspettativa e d'altronde non può mancare un esito splendido ormai assicurato dallo scopo altamente lodevole e benefico e dalla rarità della festa.

Intanto sono preparati i costumi, il teatro è quasi all'ordine, i palchi sono esauriti, i biglietti di adesione, ricercatissimi, sono quasi finiti. Non mancano che poche ore e quasi tutta la città verrà a riversarsi sulla *tolda* della Stella Polare; porgendo in tal modo un plauso sincero ai promotori.

E' certo che specialmente le signore non mancheranno e che la veglia di stasera sarà la festa che riporterà su tutte le altre la palma in quanto a eleganza, a cordialità, a gentilezza; quindi credo che non invano il nostro appello sarà giunto nell'animo di quei gentili che veramente sentono il bisogno di beneficare. Ecco i nobili fini, ecco le pure soddisfazioni che lascierà in ognuno questa festa, alla quale non è lecito mancare.

Preparatevi dunque per stasera per il grande viaggio attraverso i ghiacciai del Polo!

I nuovi ballabili

Abbiamo sentito i ballabili che verranno suonati al Teatro Minerva nel fuggente Carnevale e possiamo accertare che sono belli tutti.

Fra essi, alcune sono opera di nostri concittadini e dall'elenco stralciamo le tre mazurke: *Fiore Alpestre* del sig. Furlani rag. Giovanni, *Era vero?...* del sig. Arrigo Braidotti, e *Andemo!* del sig. Giuseppe Lorentz.

I walzer poi, delizia delle vispe ed agili ballerine sono tutti diremo così *charmants*: e pure di questi i tre seguenti di autori concittadini, sono: *Stella Polare* del sig. Carlo Conti, *Luigi* del sig. Giuseppe Lorentz e *Dimentica!...* del sig. Arrigo Braidotti.

Questa sera ognuno potrà udirli ed apprezzarli.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'assoluzione della " Provincia di Como „

Da Como per telegrafo, 18:

Dopo tre giorni di discussione, è finito oggi il processo di diffamazione intentato dall'avv. socialista Noseda alla *Provincia di Como*, per aver questa pubblicato, durante la penultima lotta elettorale, che il Noseda stesso, all'epoca dei fatti di maggio 1898 — e quando era in istato d'arresto — aveva dichiarato d'essersi ritirato a vita privata, rinunciando alle battaglie del partito.

Il Tribunale assolse il giornale condannando il Noseda alle spese.

La condanna di un giornale clericale

Da Biella per telegrafo, 18:

Il tribunale, nella causa promossa dai signori Sella contro la albertariana *Vita Biellese*, condannò l'autore dell'articolo a 12 mesi di reclusione e mille lire di multa; il gerente a 10 mesi ed a 833 lire di multa; il direttore a 6 mesi e 500 lire di multa. Assolse il tipografo.

Socialisti assolti

Per telegrafo da Genova, 18:

I socialisti appartenenti al già circolo Pisacane, furono assolti oggi, al tribunale, per inesistenza di reato.

L'istruttoria contro il maresciallo Ferrara

Per telegrafo da Napoli, 18:

La sezione d'accusa deliberò oggi, nella causa del maresciallo di P. S. imputato di omicidio di un ragazzo detenuto in Questura, di proseguire l'istruzione.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Nardini Ottavio: Adolfo Parma L. 1, avv. Erasmo Franceschinis 1.

Lenardon Luigi: Lupieri Pietro L. 1.

Emma Zilli: Emilio Nardini L. 1, avv. Girardini e Famiglia 2.

Chiap dott. Valentino: co. Antonio Romano L. 1, Cecchini Maria 1, Famiglia Manzini 2, Daniele Roi 2, Pinottini Ilario e fam. 4

Don G. B. Cantoni: co. Antonio Romano L. 1, fam. Infanti di Morzano al Tagliamento L. 2

Gortani Lucia di Piano d'Arta: Morelli Lorenzo L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Chiap dott. Valentino: Ermacora dott. Domenico L. 1, Pinzani dott. Vincenzo 2.

Offerte fatte a favore dell'erigenda « Colonia Alpina » in morte di:

Lenardon Luigi: Gl'insegnanti delle Scuole Maschile S Domenico e Teatri L. 6.75.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Chiap dott. Valentino: Sartogo avv. Ottavo L. 1, Piussi Pietro 2, Beltrame Vittorio 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Angelica de Gleria-Mazzoleni: Schiavi avv cav. L. C. L. 1.

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Secolo XIX: Nigris Ferdinando cent. 50

Nardini Ottavio: Caratti nob. dott. Umberto L. 1.

Livotti Angelo: Pilutti Francesco L. 1.

Il nuovo cannone in acciaio

Ieri al Poligono di Nettuno ebbero luogo le prove dei nuovi cannoni in acciaio, di 75 millimetri, che lanciano un proiettile di 6 chilogrammi e 700 grammi a 6500 metri.

Le prove sono riuscite benissimo. Se ne costruiranno 90 batterie, che saranno pronte non più tardi del 31 dicembre 1902.

Si afferma che il nuovo cannone, per il munizionamento ed altri accessori, è superiore a quello recentissimo francese.

Il Re, accompagnato da alcuni generali, assisteva agli esperimenti.

* *

Il duca d'Aosta colonnello d'un reggimento germanico

Un'edizione straordinaria del *Militär Wochenblatt* reca:

Il duca d'Aosta fu nominato colonnello del 4° corazzieri. Il principe Cristiano di Danimarca venne nominato *à la suite* del 14° ussari, il duca d'Oporto *à la suite* del 20° fanteria.

Alla caccia di Musolino

Due assalti — Un arresto

Reggio Calabria 17. — La squadriglia degli agenti e il tenente dei carabinieri Massarti assaltarono, di notte tempo, in Mammola la casa di certo Michele Schiavone, carrettiere nativo di Santo Stefano, ritenuto favoreggiatore di Musolino.

Lo Schiavone, arrestato, confessò di avere ospitato un individuo sospettato per il brigante. Aggiunse che l'individuo misterioso si era allontanato poco prima dirigendosi verso Galatro.

La forza assaltò anche la casa di Raffaela Manno, suocero dello Schiavone.

Stando a queste notizie, Musolino, lasciato i monti di San Roberto, cercherebbe riparo nei paeselli al confine delle provincie di Reggio e Catanzaro.

La forza si concentra nelle suddette località.

La Regina Vittoria sta male

Londra 18. — Il comunicato ufficiale sullo stato di salute della regina Vittoria dice che questa è alquanto esausta, in seguito alle profonde emozioni dello scorso anno.

I medici le consigliano perciò di rimanere nei suoi appartamenti e di non occuparsi affatto degli affari di Stato.

Attentato contro un treno

Per telegrafo da Roma, 18:

Oggi venne esploso contro il treno diretto partito da Firenze alla volta di Roma un colpo d'arma da fuoco, il cui proiettile perforò il cristallo di una vettura di prima classe, nella quale si trovava il cav. Marco Ceppi, capo ufficio delle ferrovie, rimasto illeso.

Si stanno facendo indagini per la scoperta dell'autore attentato.

Necrologio

E' morto a Roma il generale Paolo Tibaldi, antico patriota, che ebbe una vita piena di avventure, chiusa nella solitudine e nell'abbandono.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 gennaio 1901

	18 gen.	19 genn.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99 20	99 30
» fine mese pross.	99 40	99.45
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108 40	108.40
Exterieure 4 % oro	72.10	71.70
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	310.—	310.—
» Italiane ex 3 %	300 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 —	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	435 —	435.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507 —	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875 —	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105 —	103 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	700.—
Id. » Mediterr. »	510.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 65	105 80
Germania »	129 80	129 90
Londra	26 53	26 55
Corone in oro	110.15	110.20
Napoleoni	21 11	21 14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.10	93.95
Cambio ufficiale	105 60	105 81

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

AVVISO

In ottemperanza al disposto del Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900

Si rende noto

CHE DOMANI 20 GENNAIO 1901 in Napoli avverrà l'estrazione dei numeri vincenti della **LOTTERIA**

NAPOLI - VERONA

Per schiarimenti di pubblico interesse si rimanda all'avviso di Quarta pagina.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14:31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16
Udine	**S. Giorgio**	**Venezia**	**Venezia**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti